

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantacinque.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-ter, n. 48-A, relativo al deputato Bossi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento non concernono opinioni espresse dal deputato Bossi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

MICHELE ABBATE, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Bossi; la

Giunta propone di dichiarare la sindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

MICHELE SAPONARA dichiara voto contrario sulla proposta della Giunta, ritenendo applicabile in questa fattispecie l'articolo 68 della Costituzione.

VALENTINO MANZONI dichiara voto favorevole sulla proposta della Giunta ritenendo che la « minaccia » non abbia nulla a che vedere con l'esercizio della critica politica.

La Camera respinge la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Per un richiamo al regolamento.

ALBERTO LEMBO dichiara di non condividere l'interpretazione data dal Presidente delle norme regolamentari in materia di computo del numero legale; chiede altresì che in futuro i parlamentari

vengano preventivamente informati di importanti comunicazioni rese dal Presidente in aula.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Lembo.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Procreazione medicalmente assistita (414 ed abbinate).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 25 febbraio scorso sono stati approvati gli articoli 5, 6 e 7.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,30.

PRESIDENTE ricorda che, a seguito dell'approvazione dell'articolo 7, sono stati soppressi gli articoli 8 e 9 del testo unificato.

Passa quindi all'esame degli articoli aggiuntivi riferiti agli articoli 7 e 9.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*, invita al ritiro del subemendamento Dalla Rosa 0. 7. 02. 1, dell'articolo aggiuntivo Comino 7. 02, del subemendamento Dalla Rosa 0. 7. 03. 1, dell'articolo aggiuntivo Comino 7. 03, del subemendamento Dalla Rosa 0. 9. 03. 1 e dell'articolo aggiuntivo Comino 9. 03, sui quali altrimenti il parere è favorevole; invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Pivetti 9. 04, sul quale altrimenti il parere è contrario; considera infine precluso l'articolo aggiuntivo Cordoni 9. 01.

PRESIDENTE ricorda che il Governo si rimette all'Assemblea su tutti gli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi presentati.

MARCO TARADASH chiede chiarimenti in ordine al parere espresso dal relatore.

FIORENZO DALLA ROSA ritira tutte le proposte emendative da lui sottoscritte.

IRENE PIVETTI ritira il suo articolo aggiuntivo 9. 04, preannunziandone la ripresentazione in riferimento all'articolo 14.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*, ritiene anch'egli che l'articolo aggiuntivo Pivetti 9. 04 possa essere più opportunamente riferito all'articolo 14.

Propone inoltre l'accantonamento degli articoli 10 e 11, in conformità all'orientamento affermatosi nel Comitato dei nove.

PRESIDENTE non essendovi obiezioni, ritiene possa così rimanere stabilito.

Passa all'esame dell'articolo 12 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Pivetti 12.10; invita al ritiro dell'emendamento Sbarbati 12.5, sul quale altrimenti il parere è contrario; considera precluso l'emendamento Sbarbati 12.6; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cordoni 12.3, Conti 12.4 e Pivetti 12.9, nonché il subemendamento Dalla Rosa 0.12.10.1; approva quindi l'emendamento Pivetti

12.10; respinge l'emendamento Comino 12.7 ed approva, infine, l'articolo 12, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Pivetti 13. 6 e sugli identici emendamenti Comino 13. 5 e Pivetti 13. 7. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Pivetti 13. 6; respinge l'emendamento Comino 13. 4; approva gli identici Comino 13. 5 e Pivetti 13. 7, nonchè l'articolo 13, nel testo emendato.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Palumbo 13. 01.

GIUSEPPE PALUMBO ritira il suo articolo aggiuntivo 13. 01.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore*, propone di sospendere l'esame del testo unificato per consentire una riflessione più approfondita sugli emendamenti riferiti ai successivi articoli.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*, ricorda le cause per le quali il Comitato dei nove ha potuto esaminare solo pochi articoli del provvedimento.

PRESIDENTE ricorda che la prossima settimana la Commissione potrà disporre di un tempo congruo per esaminare gli emendamenti, prevedendo il calendario dei lavori dell'Assemblea la trattazione di altri provvedimenti.

ELIO VITO ritiene che nell'esame del testo unificato si stia registrando una pratica dilatoria; chiede pertanto di riprenderlo, se possibile, nella stessa giornata odierna.

SALVATORE GIACALONE ritiene che non vi sia alcun « ostracismo » nei confronti del provvedimento.

ALFREDO MANTOVANO conferma la disponibilità del gruppo di alleanza nazionale a proseguire i lavori della Commissione anche nella giornata odierna.

ELSA SIGNORINO dichiara che il gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo non ha mai assunto in Commissione atteggiamenti dilatori, ma, stante la delicatezza delle questioni trattate, invita a riconvocare il Comitato dei nove per un loro esame più approfondito.

GIUSEPPE FIORONI, nel considerare necessaria la definizione del metodo più opportuno da seguire, ritiene che si debba giungere alla votazione degli emendamenti « vitali ».

ANNAMARIA PROCACCI conferma la disponibilità a proseguire l'esame del provvedimento.

LUCA VOLONTÈ conferma la disponibilità dei rappresentanti del gruppo dell'UDR a favorire la speditezza dei lavori del Comitato dei nove.

MAURA COSSUTTA ribadisce la volontà del gruppo comunista di proseguire in qualsiasi momento i lavori in Comitato dei nove, evidenziando i problemi politici della maggioranza che sostiene il provvedimento.

FIorenzo DALLA ROSA dichiara la disponibilità del gruppo della lega nord ad « accelerare » il lavoro del Comitato dei nove.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI conferma la volontà di proseguire i lavori con un ulteriore approfondimento in Comitato dei nove.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Inversione dell'ordine del giorno.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO propone di passare immediatamente alla trattazione del punto 4 all'ordine del giorno, recante il seguito della discussione del testo unificato in materia di intercettazioni telefoniche.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene possa così rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Disciplina intercettazioni conversazioni (111 ed abbinati).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 19 febbraio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 16*).

Passa all'esame dell'articolo 1 del testo unificato e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1. 20 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Pecorella 1. 12, 1. 11 e 1. 14, nel testo riformulato. Invita al ritiro dell'emendamento Pecorella 1. 1,

altrimenti il parere è contrario. Esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si associa; esprime tuttavia parere contrario sull'emendamento Pecorella 1. 11.

MARIO GAZZILLI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 8.

SEBASTIANO NERI, parlando sull'ordine dei lavori, propone l'accantonamento dell'emendamento Gazzilli 1. 8, al cui esame potrebbe più opportunamente procedersi dopo la votazione dell'emendamento Pecorella 1. 11.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, precisa che, qualora l'emendamento Pecorella 1. 11 fosse respinto, la Commissione sarebbe d'accordo nel risolvere la questione da esso posta introducendo un'apposita modifica con riferimento ad altra parte del testo.

ELIO VITO conferma la richiesta di votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzilli 1. 8.

NANDO DALLA CHIESA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 15.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dalla Chiesa 1. 15.

GIULIANO PISAPIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.3 e dai suoi successivi volti a porre limiti al ricorso alle intercettazioni telefoniche e ambientali.

ELIO VELTRI, rilevato che l'elevato ricorso allo strumento delle intercettazioni nel nostro Paese è distribuito in modo non omogeneo tra le diverse procure, dichiara voto favorevole sull'emendamento Pisapia 1. 3.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, precisa che il provvedimento in esame restringe il ricorso allo strumento delle intercettazioni e che la Commissione ha inteso specificare i reati che, per la loro natura, consentono il ricorso a questo strumento di indagine.

TIZIANA PARENTI, nel dichiarare voto contrario, esorta a riflettere sul fatto che le intercettazioni non sono un elemento probatorio, bensì uno strumento di indagine.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pisapia 1. 3, Dalla Chiesa 1. 18, Pecorella 1. 1, fatto proprio dal deputato Vito, Pisapia 1. 2 e 1. 13, Gazzilli 1. 9 e 1. 10, Pisapia 1. 5 e 1. 4.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, illustra le finalità dell'emendamento 1. 20 della Commissione, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 1. 20 della Commissione e Pecorella 1. 12, fatto proprio dal deputato Vito; respinge quindi l'emendamento Dalla Chiesa 1. 17.

VINCENZO SINISCALCHI esprime contrarietà all'emendamento Pecorella 1. 11.

SEBASTIANO NERI ribadisce le ragioni che inducono a sostenere l'emendamento Pecorella 1. 11, di cui raccomanda l'approvazione.

TIZIANA MAIOLO rileva che l'emendamento in esame pone dei « paletti » all'acquisizione dei tabulati telefonici, istituto ancora più « invasivo » delle intercettazioni.

PIETRO CAROTTI dichiara il voto contrario del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo sull'emendamento Pecorella 1. 11.

NICOLA MIRAGLIA DEL GIUDICE dichiara il voto contrario del gruppo dell'UDR sull'emendamento Pecorella 1. 11.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pecorella 1. 11, fatto proprio dal deputato Vito; approva quindi l'emendamento Pecorella 1. 14, fatto proprio dal deputato Vito, nel testo riformulato.

MICHELE SAPONARA dichiara il voto contrario del gruppo di forza Italia sull'articolo 1.

SEBASTIANO NERI, rilevato che i buoni propositi declamati da alcuni gruppi sono stati disattesi da comportamenti incoerenti, dichiara il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale sull'articolo 1.

ELIO VELTRI dichiara l'astensione sull'articolo 1.

LUIGI SARACENI, *Relatore*, difende l'impostazione garantista dell'articolo 1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 1, nel testo emendato, nonché l'articolo 2, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI SARACENI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dei subemendamenti 0.3.4.1 e 0.3.2.1 della Commissione, nonché degli emendamenti 3. 10 (*Nuova formulazione*) e 3. 11 della Commissione; esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Pecorella 3. 2; propone una riformulazione dell'emendamento Gazzilli 3. 4; invita al ritiro degli emendamenti Saponara 3. 1, Pecorella 3. 6, 3. 3 e 3. 7, sui quali altrimenti il parere è contrario, nonché dell'emendamento Dalla Chiesa 3. 12; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si associa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 3. 10 (Nuova formulazione) della Commissione.

MARIO GAZZILLI aderisce alla riformulazione proposta dalla Commissione del suo emendamento 3. 4, anche se la considera un « pannicello caldo ».

PIETRO CAROTTI ritiene necessario un ulteriore approfondimento della materia oggetto dell'emendamento Gazzilli 3. 4, del quale propone un'ulteriore diversa formulazione.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, nel raccomandare l'approvazione del subemendamento 0.3.4.1 della Commissione, precisa che sull'emendamento Gazzilli 3.4 si è svolto un ampio ed inequivoco dibattito.

PRESIDENTE, per dar seguito all'accordo intervenuto tra i presidenti di gruppo, in forza del quale alle 11 l'Assemblea dovrebbe passare alla trattazione del punto 5 dell'ordine del giorno, propone di rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito sul testo unificato in materia di intercettazioni telefoniche.

ELIO VITO riterrebbe opportuno votare almeno il subemendamento 0. 3. 4. 1 della Commissione e l'emendamento Gazzilli 3. 4.

LUIGI SARACENI, *Relatore*, ritiene che non sia il caso di procedere alla votazione del subemendamento e dell'emendamento richiamati dal deputato Vito.

(La Camera approva la proposta di rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito).

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione delle proposte di legge: Rimborsi elettorali (5535 ed abbinato).

PRESIDENTE ricorda che, ove l'Assemblea respinga le questioni incidentali presentate, si procederà alla discussione sulle linee generali, che avrà luogo dalle 18, con conclusione dei lavori alle 22. Nella seduta di domani si procederà alla discussione degli articoli: a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo è stato stabilito di prevedere la ripresa televisiva diretta di un intervento per gruppo sul complesso dell'articolo 1 e dei relativi emendamenti, della durata di 10 minuti ciascuno (un tempo aggiuntivo è previsto per il gruppo misto).

Tali interventi avranno luogo nella seduta di domani, a partire dalle 11, ed avranno carattere conclusivo della discussione sull'articolo. Si procederà quindi alle relative votazioni a partire dalla seduta di martedì 9 marzo.

Si è altresì stabilito di prevedere la ripresa televisiva diretta di una dichiarazione di voto finale per gruppo (10 minuti per ciascun gruppo; un tempo aggiuntivo sarà attribuito al gruppo misto). Tale fase avrà luogo nella seduta di giovedì 11 marzo, a partire dalle 11.

Comunica le determinazioni assunte dalla Presidenza, sentita la Giunta per il regolamento, in merito alla richiesta, formulata dai presidenti dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia, di escludere dal contingentamento dei tempi, ai sensi dell'articolo 24, comma 12, del regolamento, le fasi successive alla discussione sulle linee generali (*vedi resoconto stenografico pag. 34*).

Pur non ravvisandosi i presupposti per l'applicazione dell'articolo 24, comma 12, del regolamento, ritiene che la considerazione del rilievo politico degli argomenti recati dal progetto di legge comporti la necessità di rivedere il contingentamento dei tempi per la discussione, alla luce del comma 7, primo periodo, dell'articolo 24.

Comunica pertanto l'organizzazione del tempo per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 35*).

Avverte che sono state presentate questioni pregiudiziali — di costituzionalità e di merito — e questioni sospensive, preannunziate in Conferenza dei presidenti di gruppo.

Passa all'esame delle questioni pregiudiziali, avvertendo che al termine della discussione si procederà ad un'unica votazione sulle pregiudiziali di costituzionalità e quindi ad un'unica votazione sulle pregiudiziali di merito. Si passerà quindi alla discussione ed al voto sulle questioni sospensive.

PAOLO ARMAROLI giudica « sbalorditive » le decisioni assunte dal Presidente; svolge altresì osservazioni critiche sui continui cambiamenti di posizione che generano incertezza.

GIUSEPPE CALDERISI considera grave la decisione del Presidente: ribadisce, infatti, che l'eccezionale rilevanza politica della materia avrebbe dovuto indurre ad escludere il contingentamento dei tempi.

FRANCESCO STORACE, parlando per un richiamo all'articolo 63 del regola-

mento, contesta la decisione di disporre riprese televisive parziali del dibattito sulla legge concernente il rimborso delle spese elettorali, così ledendo il diritto dei cittadini ad un'informazione corretta su questioni particolarmente rilevanti.

PRESIDENTE osserva che si tratta di una decisione assunta dalla Presidenza e che, peraltro, esistono anche altri strumenti per dare pubblicità alle posizioni di vari gruppi su temi di così grande rilevanza.

Ricorda inoltre al deputato Armaroli di aver già corretto il suo originario divisamento, proprio per venire incontro alla richiesta del gruppo di alleanza nazionale.

Passa alla discussione sulle questioni pregiudiziali presentate.

ELIO VITO illustra la questione pregiudiziale Pisanu n. 3.

PAOLO ARMAROLI illustra la sua questione pregiudiziale n. 1, richiamando altresì le ragioni di fondo che ispirano tutte le questioni pregiudiziali presentate da alleanza nazionale.

GIAN FRANCO ANEDDA illustra la sua questione pregiudiziale n. 9.

FEDERICO ORLANDO illustra le questioni pregiudiziali Piscitello nn. 2 e 5.

ELIO VELTRI rivolge un appello ai gruppi di maggioranza affinché modifichino l'atteggiamento favorevole assunto sul provvedimento.

MARCO TARADASH illustra la sua questione pregiudiziale n. 6, rilevando in particolare che il provvedimento in oggetto contrasta con la volontà degli elettori. (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Duca*).

TIZIANA PARENTI ritiene siano prive di fondamento le argomentazioni a sostegno delle questioni pregiudiziali (*Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta i deputati Menia, La Russa, Sospiri e Tremaglia e per due volte il deputato Landolfi*); osserva, in particolare, che occorre rimediare all'errore di ritenere che la politica non abbia un costo.

ANTONIO SODA ritiene che i partiti siano strumenti essenziali ai fini della partecipazione democratica dei cittadini alla vita politica: ciò giustifica l'adozione di provvedimenti atti a garantirne la sopravvivenza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge dapprima le questioni pregiudiziali di costituzionalità Armaroli n. 1, Piscitello n. 2, Pisanu n. 3, Selva n. 7, Migliori n. 8, Anedda n. 9 e Mantovano n. 10; respinge successivamente le questioni pregiudiziali di merito Savarese n. 4, Piscitello n. 5, Taradash n. 6, Armani n. 11, Cola n. 12, Bono n. 13, Fragalà n. 14, Landi di Chiavenna n. 15, Lo Porto n. 16, Malgieri n. 17, Menia n. 18, Giovanni Pace n. 19 e Neri n. 20.

PRESIDENTE passa alla discussione delle questioni sospensive presentate.

GIANFRANCO FINI illustra la sua questione sospensiva n. 1, richiamando altresì i contenuti delle questioni sospensive presentate dal gruppo di alleanza nazionale.

FABIO DI CAPUA illustra la questione sospensiva Piscitello n. 2.

ANTONIO MARTINO, rivendicate con orgoglio le motivazioni della sua contrarietà alla legge n. 2 del 1997, dichiara il

suo voto favorevole sulle questioni sospensive.

La Camera, con votazione nominale elettronica respinge le questioni sospensive Fini n. 1, Piscitello n. 2, Lo Presti n. 3, Antonio Pepe n. 4 e Storace n. 5.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,05, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

GIACOMO BAIAMONTE illustra la sua interrogazione n. 3-03513, sulla sanità penitenziaria.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro di grazia e giustizia*, assicura che presterà la dovuta attenzione nel « monitorare » gli effetti derivanti dall'attuazione della legge di delega; esclude comunque che dalla stessa possano essere derivati « tagli » alle spese destinate alla sanità penitenziaria.

GIACOMO BAIAMONTE, nel dichiararsi insoddisfatto, ribadisce i rilievi critici in ordine ai « tagli » delle risorse stanziati per l'acquisto di farmaci destinati alla popolazione carceraria.

LUCIANA SBARBATI illustra la sua interrogazione n. 3-03511, sul piano di dimensionamento delle scuole.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*, osserva che il decreto

del Presidente della Repubblica n. 233 del 1998 demanda agli enti ed alle comunità locali l'attuazione del processo di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, al fine del conseguimento della personalità giuridica e dell'autonomia delle stesse; ritiene, altresì, che un'eventuale circolare esplicativa farebbe correre il rischio di interferire sul processo in corso.

LUCIANA SBARBATI, ribadite le preoccupazioni per la condizione di numerose realtà scolastiche, non si ritiene rassicurata dalla risposta, osservando che la verticalizzazione viene utilizzata in maniera impropria.

LUCA VOLONTÈ illustra l'interrogazione Manzione n. 3-03521, sulla parità scolastica.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*, conferma l'impegno del Governo per risolvere i problemi connessi alla parità scolastica; precisa di non avere alcuna competenza istituzionale a rispondere ai comportamenti di altri ministri.

LUCA VOLONTÈ prende atto con soddisfazione del confermato impegno del Governo, ma invita i singoli componenti dell'Esecutivo a non adottare comportamenti in contrasto con gli impegni assunti nel programma di Governo.

GABRIELE FRIGATO illustra la sua interrogazione n. 3-03512, sulla riforma del bilancio dell'Unione europea.

ENRICO LETTA, *Ministro per le politiche comunitarie*, premesso che il negoziato in corso non ha subito alcuna interruzione, nonostante la « frammentarietà » delle posizioni assunte da diversi Paesi in ordine al bilancio comunitario, ribadisce l'impegno del Governo nella direzione di un quadro economico caratterizzato da equità, efficienza e solidarietà.

GABRIELE FRIGATO chiede al Governo di approfondire un particolare impegno al fine di favorire l'utilizzazione corretta delle risorse comunitarie e di conferire un adeguato impulso alla concretizzazione dell'auspicato quadro comunitario di sostegno.

LUIGI GIACCO illustra la sua interrogazione n. 3-03514, sul risanamento delle Cartiere di Fabriano.

CARLO AZEGLIO CIAMPI, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, fa presente che le Cartiere Milani hanno realizzato, nell'esercizio 1997 e nel primo semestre del 1998, una perdita complessiva di circa 310 miliardi, a fronte della quale l'Istituto poligrafico si è accollato debiti bancari per 227 miliardi; sottolinea che all'origine delle presenti perdite vi sono insufficienze strutturali riferibili alla frammentazione delle attività ed alla dispersione delle stesse in una serie di prodotti non omogenei.

LUIGI GIACCO si dichiara parzialmente soddisfatto e chiede che venga presentato un piano industriale per il rilancio delle Cartiere Milani.

PRIMO GALDELLI illustra la sua interrogazione n. 3-03515, sul medesimo argomento della precedente.

CARLO AZEGLIO CIAMPI, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, conferma che il Governo è consapevole dell'importanza delle Cartiere Milani e ribadisce l'impegno del Poligrafico dello Stato per il risanamento dell'impresa.

PRIMO GALDELLI, perdurando l'incertezza sul futuro assetto delle Cartiere e sulla dimensione finanziaria del piano di risanamento, conferma le riserve rappresentate nell'interrogazione.

FIRENZO DALLA ROSA illustra la sua interrogazione n. 3-03516, sulla chiusura di caserme.

CARLO SCOGNAMIGLIO PASINI, *Ministro della difesa*, conferma che, nell'ambito del processo di revisione strutturale delle forze armate, è stata decisa la soppressione della « Compagnia trasmissioni », attualmente ospitata nella caserma Monte Grappa di Bassano; precisa tuttavia che quest'ultima continuerà ad ospitare un nucleo permanente e fungerà da base logistica e di supporto per le attività di reparti militari alpini.

FIRENZO DALLA ROSA si dichiara parzialmente soddisfatto e denuncia l'accanimento perpetrato nei confronti degli « alpini », in coerenza con un complessivo disegno di « meridionalizzare » le forze armate.

ANTONIO RIZZO illustra la sua interrogazione n. 3-03517, sulla ricostruzione delle zone colpite dal disastro idrogeologico nel maggio 1998.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*, conferma l'impegno forte e tempestivo del Governo per accelerare la ricostruzione; dà quindi conto delle risorse erogate precisando, tra l'altro, che sono stati approvati settantadue interventi previsti nel piano generale, per complessivi 124 miliardi.

ANTONIO RIZZO ribadisce che ben poco è stato fatto per rispondere ai bisogni di una comunità così duramente colpita, sottolineando in particolare l'emergenza sanitaria ed il grave ritardo dei lavori per la messa in sicurezza del territorio.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,45, è ripresa alle 16.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantatre.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

FERDINANDO DE FRANCISCIS, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, rispondendo congiuntamente alle interrogazioni Volontè 3-02335, Gasparri 3-02341 e Armadori n. 3-02345, tutte vertenti sul comportamento della scorta del Ministro delle finanze, fa presente che, nel caso di specie, nessun rilievo può essere rivolto agli agenti della Guardia di finanza componenti la scorta, avendo gli stessi proceduto, senza arroganza o protervia, ad una mera operazione di controllo delle generalità.

LUCA VOLONTÈ ribadisce che nell'atteggiamento dei militari di scorta si è riscontrata un'ingiustificata protervia.

MAURIZIO GASPARRI si dichiara perplesso per la risposta, che considera insoddisfacente e lacunosa: ribadisce pertanto i rilievi critici sull'atteggiamento assunto nella vicenda in esame dai componenti la scorta del ministro Visco.

PAOLO ARMADORI, giudicato il comportamento dei membri della scorta del ministro delle finanze un raro esempio di arroganza e di mancanza del senso dello *humor*, si dichiara profondamente insoddisfatto.

LUCA VOLONTÈ rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00883, sui dati relativi alle entrate tributarie del periodo gennaio-novembre 1997.

FERDINANDO DE FRANCISCIS, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, fornisce i dati richiesti dall'interpellante.

LUCA VOLONTÈ si dichiara molto soddisfatto della risposta, pur lamentando il ritardo con il quale essa è stata fornita.

PRESIDENTE avverte che l'interpellanza Foti n. 2-01536 e le interrogazioni Delmastro delle Vedove n. 3-03228, Volontè n. 3-03284, Menia n. 3-03318 e Cola n. 3-03381, tutte vertenti sulla riscossione dei contributi delle Casse di previdenza delle libere professioni, saranno svolte congiuntamente.

FRANCESCO FINO rinunzia ad illustrare l'interpellanza Foti n. 2-01536.

FERDINANDO DE FRANCISCIS, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, osserva che le preoccupazioni manifestate da numerosi enti previdenziali privati sono infondate, precisa che non esiste alcun obbligo a carico di detti enti di delegare gli adempimenti di riscossione e accertamento dei contribuenti all'amministrazione finanziaria, salvo che sussistano esplicite richieste in tal senso.

FRANCESCO FINO, nel dichiararsi soddisfatto con specifico riferimento alla richiesta contenuta nell'interpellanza, esprime preoccupazione per l'ipotesi — che si augura non sia reale — del perseguimento della « statalizzazione » della previdenza privatistica.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE, premesso che la gestione delle casse di previdenza delle libere professioni è sempre stata improntata a criteri di funzionalità e di oculatezza, ribadisce le

preoccupazioni sulla recondita volontà « di rapina » che anima il Governo.

LUCA VOLONTÈ si dichiara soddisfatto della risposta, che appare del tutto rassicurante, giacché il Governo ha asserito di non avere intenzione di « statalizzare » le casse di previdenza delle libere professioni.

ROBERTO MENIA, pur prendendo atto delle assicurazioni fornite in merito al rischio di « statalizzazione », rileva l'assoluta inopportunità di prevedere meccanismi di opzione.

SERGIO COLA prende atto delle assicurazioni fornite dal sottosegretario, pur rilevando che l'operazione è stata scongiurata *in extremis*, solo grazie alla reazione delle categorie professionali interessate.

SERGIO COLA rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00608, sulla concessione alle banche della riscossione dei tributi.

FERDINANDO DE FRANCISCIS, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, ricorda che la normativa relativa al mantenimento del rapporto di lavoro del personale dipendente dalle precedenti società di gestione è inserita tra le disposizioni transitorie e fiscali del decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1988 ed ha trovato applicazione esclusivamente per il periodo 1990-1995, di avvio della riforma del servizio di riscossione.

SERGIO COLA, nel dichiararsi totalmente insoddisfatto, ribadisce il giudizio negativo nei confronti di un Governo che non tiene in alcuna considerazione il valore etico del lavoro.

ROBERTO MANZIONE illustra la sua interpellanza n. 2-01217, sulla privatizzazione dei Monopoli di Stato e sulla chiu-

sura degli stabilimenti di Cava dei Tirreni e Scafati.

FERDINANDO DE FRANCISCIS, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, osserva che il futuro degli stabilimenti in oggetto sarà valutato dagli organi gestionali dell'istituendo Ente tabacchi spa; precisa inoltre che il decreto legislativo n. 283 del 1998 fornisce ampie garanzie al personale che transiterà nel nuovo ente.

ROBERTO MANZIONE si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, dalla quale si evince che i processi di dismissione o di riconversione non dovrebbero riguardare gli stabilimenti oggetto dell'interpellanza.

FABIO CALZAVARA illustra la sua interpellanza n. 2-00724, sulla costruzione di una mensa presso la legione della Guardia di finanza di Trieste.

FERDINANDO DE FRANCISCIS, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, fa presente che la realizzazione della nuova mensa, per una spesa complessiva di circa 323 milioni, si è resa necessaria al fine di evitare aggravii di gestione, dispendio di energie e problemi di sovraffollamento; esclude, poi, l'utilizzazione di militari come camerieri addetti a servire gli ufficiali e la sussistenza di problemi di ordine sanitario; preannuncia un'ulteriore momento di verifica della situazione segnalata.

FABIO CALZAVARA si dichiara « amareggiato » per la risposta, ribadendo le denunce prospettate nell'interpellanza e stigmatizzando comportamenti « da regime », sui quali il gruppo della lega nord ha chiesto che sia avviata una inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 18.

La seduta, sospesa alle 17,25, è ripresa alle 18.

Si riprende la discussione delle proposte di legge n. 5535 ed abbinate.

PRESIDENTE ricorda che nella parte antimeridiana della seduta odierna sono state respinte le questioni pregiudiziali e sospensive presentate.

Dichiara pertanto aperta la discussione sulle linee generali.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*, ricondotte le polemiche insorte sul provvedimento alle ataviche difficoltà che caratterizzano i rapporti tra società e politica e paventato il rischio dell'affermazione di una « cultura » che segni la fine dell'autonomia dei partiti, esprime l'auspicio che possa essere approvato un testo sul quale si registri il massimo consenso possibile.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore di minoranza*, rileva la mancanza del parere della Commissione bilancio, constatando peraltro l'assenza del ministro delle finanze: ritiene quindi che non sussistano le condizioni per proseguire il confronto in aula.

PRESIDENTE osserva che il parere della Commissione bilancio deve pervenire prima che si passi all'esame degli articoli del provvedimento e rileva che comunque il Governo è rappresentato in aula: sussistono quindi le condizioni per proseguire la discussione del provvedimento.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore di minoranza*, ricordato il tenore dell'articolo 83, comma 1-bis, del regolamento, ribadisce le osservazioni già formulate.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*,

avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PAOLO ARMAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, denuncia l'« insensibilità » del Governo di fronte alle legittime richieste del relatore di minoranza.

NICOLA BONO, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, giudica necessaria alla prosecuzione della discussione la relazione tecnica sulla copertura finanziaria al provvedimento.

PRESIDENTE ritiene che in sede di replica il Governo potrà rispondere in maniera esaustiva ai quesiti posti; ribadisce comunque che sussistono le condizioni per dar corso alla discussione sulle linee generali.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore di minoranza*, nel sottolineare che il provvedimento in esame reintroduce surrettiziamente il finanziamento pubblico ai partiti, invita a riflettere sulle conseguenze negative di una normativa che ribalta la logica della sovranità popolare.

GIUSEPPE ROSSETTO ritiene, in particolare, che si debba fare chiarezza sull'anomalia italiana rappresentata dai giornali di partito, tramite i quali si dà vita ad un finanziamento dei partiti.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

CARLO GIOVANARDI, sottolineato che il tema del finanziamento della politica è spesso stato affrontato con atteggiamento ipocrita, condivide il contenuto del provvedimento in esame; rileva inoltre che, opponendosi ad esso, si rischia di incentivare posizioni « peroniste » e demagogiche.

GIUSEPPE ALBERTINI, rilevato che un modello di finanziamento basato sui contributi volontari può aprire la strada a forme di condizionamento da parte di

lobbies e poteri economici, preannuncia l'orientamento favorevole dei deputati socialisti.

MAURIZIO BALOCCHI stigmatizza i toni demagogici assunti dal dibattito.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

MAURIZIO BALOCCHI ribadisce il consenso del gruppo della lega nord sul provvedimento, sottolineando che molte delle considerazioni critiche non hanno un preciso riscontro nei dati di fatto.

DOMENICO NANIA, respinte le critiche sul tenore meramente propagandistico della posizione di alleanza nazionale, sottolinea l'opportunità di configurare un meccanismo di finanziamento elettorale *ex post* vincolato al consenso elettorale effettivamente tributato a ciascun partito, anche per evitare il rischio di « drogare » il consenso stesso e di « sclerotizzare » il sistema.

MARIO TASSONE, premesso che le polemiche sviluppatesi nel corso del dibattito riflettono la contrapposizione tra due diverse concezioni della società e del ruolo dei partiti politici, giudica un « esercizio pre-elettorale » le posizioni di contrasto al provvedimento, finalizzate a manipolare le coscienze su un tema che andrebbe invece affrontato con correttezza.

NANDO DALLA CHIESA, nonostante non condivida l'impostazione di fondo del provvedimento, lo sosterrà, sollecitando tuttavia l'individuazione di strumenti idonei ad un corretto finanziamento della politica.

FABIO DI CAPUA, premesso che i fenomeni degenerativi della partitocrazia hanno favorito la disaffezione della società civile nei confronti delle istituzioni e dei partiti, ritiene che una cattiva gestione del finanziamento pubblico ai partiti

possa produrre un ulteriore peggioramento del rapporto tra cittadini e politica.

MARCO TARADASH ribadisce la ferma convinzione che le spese dei partiti debbano essere liberamente sostenute dai cittadini e che lo Stato debba farsi carico dei costi della politica solo quando riguardano l'intera collettività; conferma quindi le ragioni della contrarietà ad un provvedimento che si configura come un surrettizio finanziamento al sistema dei partiti.

ENZO SAVARESE sottolineato che l'insistenza su una linea già più volte contrastata dagli elettori accentuerà la disaffezione nei confronti della politica, ribadisce la contrarietà del gruppo di alleanza nazionale al provvedimento, che non prevede una contribuzione volontaria e che si vuole adottare pur non conoscendo esattamente quanto gli italiani abbiano voluto destinare alla politica con il quattro per mille.

PRESIDENTE avverte che la seduta odierna terminerà alle 23,15.

PAOLO ARMAROLI chiede se gli iscritti a parlare che non siano potuti intervenire entro tale termine potranno farlo nella seduta di domani.

PRESIDENTE precisa che potranno intervenire nella seduta di domani.

GUALBERTO NICCOLINI, rilevato che il provvedimento non configura ipotesi di rimborso, ma introduce un vero e proprio meccanismo di finanziamento pubblico, precisa che la contrarietà all'orientamento statalista e centralista ad esso sotteso non corrisponde ad un atteggiamento di contrarietà ai partiti politici.

GIAN FRANCO ANEDDA precisa che alleanza nazionale non è contrario al rimborso delle spese elettorali né, tantomeno, al finanziamento volontario della politica: è contraria, invece, a forme di finanziamento « coercitivo ».

GIUSEPPE CALDERISI, rilevato che il provvedimento introduce surrettiziamente un meccanismo di finanziamento pubblico, ritiene debbano essere privilegiate forme di contribuzione volontaria, eventualmente legate ad agevolazioni fiscali.

PIETRO ARMANI osserva che il provvedimento in discussione, oltre a violare il terzo comma dell'articolo 81 della Costituzione per assenza di copertura finanziaria, nasconde, dietro l'apparente rimborso elettorale, un vero e proprio finanziamento ai partiti.

GIACOMO GARRA, espresse le ragioni della contrarietà del gruppo di forza Italia al provvedimento, denuncia il dissennato complesso di onnipotenza che muove la maggioranza.

FRANCESCO STORACE rileva che le ragioni della politica non trovano fondamento nell'erogazione di finanziamenti, ma nelle passioni che i partiti sanno suscitare; osserva inoltre che il trasformismo dilagante allontana i cittadini dalle istituzioni.

VINCENZO FRAGALÀ sottolinea che il finanziamento pubblico presuppone una concezione « partitocratica » della politica, in base alla quale i partiti si configurano quali organi dello Stato: ribadisce pertanto la contrarietà al provvedimento.

NICOLA BONO giudica il provvedimento inaccettabile e scandaloso, in quanto volto a perpetrare una duplice truffa: introdurre un meccanismo di finanziamento pubblico millantando una mera ipotesi di rimborsi, sancire disposizioni in ordine alle quali non è stata predisposta la necessaria copertura finanziaria.

PAOLO ARMAROLI, ribadite le considerazioni relative alla concezione « partitocratica » e statalista che presiede ad un finanziamento dei partiti imposto dallo Stato e non scelto volontariamente dai

cittadini, dichiara la netta contrarietà ad un provvedimento che giudica una « schifezza » legislativa.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

**Modifica nella composizione
di gruppi parlamentari.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 148).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 4 marzo 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 148).

La seduta termina alle 23,20.